



Finanza & formazione / La scuola toscana

I manager al «Borgo della conoscenza»

FIRENZE ■ L'idea è ambiziosa e al tempo stesso fuori dai canoni tradizionali: creare il più importante centro italiano di formazione per manager e imprenditori, non a Milano o a Roma, bensì in un borgo medioevale nel cuore della Toscana. Per vincere la scommessa si sono mossi la Banca Monte dei Paschi e il gruppo Tod's, l'Unione industriali della capitale e la Confindustria nazionale attraverso la Fondazione Orlando, oltre alla Sdi della multinazionale francese Altran (consulenza sull'innovazione tecnologica). E nuovi partner stanno per entrare. In pole position c'è Claudio Velardi, l'editore del Riformista ex braccio destro di Massimo

D'Alema, e circolano i nomi della fiorentina Bassilichi (a sua volta partecipata da Mps) e di Bnl, l'azienda bancaria di via Veneto tra i cui azionisti figurano sia il Montepaschi (4,3%) sia Diego Della Valle (4,6%). «Abbiamo ancora un 16% del capitale da piazzare entro l'anno e Velardi, con cui già collaboriamo, potrebbe effettivamente diventare uno dei nostri soci, mentre di Bnl non si è mai parlato», puntualizza Susanna Bina, amministratore delegato di Camporlecchio srl, la società che gestisce l'operazione "Borgo della conoscenza".

Con un capitale di partenza di 500mila euro, la Camporlecchio è controllata al

40% da Bmps, al 20% da Sdi (Altran), al 10% da Confindustria e con un 2% rispettivamente dall'Unione Industriali di Roma e Della Valle. Inaugurato a fine giugno (intervenero Marcello Pera, Umberto Agnelli e Massimo D'Alema), il "Bor-

re generale di Confindustria, Stefano Parisi, i presidenti di Infrastrutture Spa e Rai, Andrea Monorchio e Lucia Annunziata, professori come Domenico De Masi, Piero Tosi, Helio Mattar, l'architetto Paolo Portoghesi e don Vincenzo Paglia.

Promosso da Mps e Della Valle, possibile anche l'arrivo di Velardi

go della conoscenza", tre edifici e una vasta area verde vicino a Rapolano Terme, in provincia di Siena, può contare su un comitato scientifico che comprende il direttore

«Le attività del Borgo sono indirizzate principalmente allo sviluppo delle abilità necessarie a saper gestire - spiega Bina - mettiamo a disposizione degli imprendito-

ri e dei manager una rete di relazioni mondiale, in grado di trasferire conoscenza attraverso seminari mirati su singoli temi, oppure eventi particolari. Tutto all'insegna della familiarità - aggiunge - come si usa all'interno di un club, senza lezioni o fredde letture di testi scritti: i rapporti tra le persone, la qualità della vita, il mangiar bene dovranno fare da collante ai nostri appuntamenti, quasi fosse una filosofia esistenziale oltre che di lavoro».

Per l'autunno sono in programma corsi e seminari su Basilea 2, sulla gestione dei business familiari, sulla governance delle imprese, sulla Pubblica amministrazione. «Sono temi d'interesse per

gli imprenditori e in modo particolare per le piccole e medie aziende», conferma l'amministratore delegato di Camporlecchio, che in questa avventura ha deciso di giocare il futuro professionale e, insieme al marito Renzo Bracciali, anche i propri risparmi.

Dopo Gargonza è Pontignano, è la volta del "Borgo della conoscenza" di Rapolano Terme. La campagna toscana si conferma il luogo prediletto per operazioni che mettono insieme soldi e sapere, finanza e cultura, comunicazione e politica. Preferibilmente, come in questo caso, nel perimetro di riferimento del centro-sinistra.

C.PER.



il Borgo della Conoscenza